

Contributo MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) all'Assemblea diocesana

Nei mesi scorsi, per iniziativa di alcuni laici e di concerto con Sua Eccellenza Mons. Daniele Gianotti, nella diocesi di Crema è stato ricostituito un gruppo MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale). L'iniziativa è nata sulla scorta di esperienze analoghe che hanno caratterizzato la storia della diocesi cremasca, segnatamente gli anni Novanta del secolo scorso grazie alla luminosa figura di Don Lino Zambonelli (esperienza di cui alcuni membri del gruppo MEIC appena ricostituitosi conservano ancora preziosa memoria).

In questa sede, e ai fini dei lavori dell'Assemblea diocesana, basterà ricordare sinteticamente la natura specifica del MEIC e gli obiettivi della sua attività.

Si tratta di un movimento che opera nelle chiese locali nel quadro di un piano diocesano, regionale e nazionale in vista dell'impegno formativo e culturale. Muovendosi nell'alveo dell'Azione Cattolica Italiana, il MEIC opera con autonomia di iniziativa e coopera con la Chiesa approfondendo il rapporto tra Vangelo e cultura, con l'intento di formare laici responsabili che vivano con maturità dentro la storia e la società.

Ogni gruppo MEIC si plasma in relazione alla Chiesa locale, caratterizzandosi per alcuni tratti costitutivi. In particolare esso privilegia la ricerca e l'elaborazione culturale-politica attenta al territorio, facendo convergere competenze scientifico-professionali in uno spirito di collaborazione con altre aggregazioni laicali e nel quadro delle finalità pastorali elaborate a livello ecclesiale. A ciò si aggiunge l'obiettivo di sviluppare negli aderenti una formazione e sensibilità teologica e biblico-spirituale, che li renda in grado di coniugare la preparazione culturale e professionale con una presenza criticamente cristiana nei diversi ambiti nei quali essi siano chiamati ad operare.¹

Alla luce di queste coordinate il gruppo MEIC di Crema, dopo il riconoscimento formale ottenuto dalla Segreteria nazionale ed una serie di incontri consultivi con Sua Eccellenza, ha già avviato la propria attività (sotto la guida dell'assistente ecclesiastico, di nomina vescovile, Don Gianfranco Mariconti). In alcune riunioni preliminari si è preso in esame un ventaglio di temi da discutere riflettendo anche sulle modalità e sui tempi con cui approfondirli. Successivamente si è presentata a Sua Eccellenza una possibile rosa di questioni da affrontare, sempre nello spirito di servizio alla diocesi che rappresenta un tratto peculiare del MEIC e che lo distingue da altre associazioni *lato sensu* culturali.

¹ Per ulteriori approfondimenti si può consultare il sito www.meic.net.

A seguito del confronto interno, e alla luce delle esigenze proprie della realtà ecclesiale emerse negli incontri con Mons. Gianotti si è optato per concentrare l'attenzione sulla questione dei flussi migratori. La scelta per tale tema si giustifica in ragione sia della sua intrinseca rilevanza, sia per le proiezioni che esso riveste in rapporto alla vita diocesana. Ciò con riguardo non solo ai profili più squisitamente socio-culturali ma anche in vista dell'articolazione di concrete scelte pastorali, come attestato ad esempio in esperienze maturate in talune realtà diocesane (si pensi alla diocesi di Milano²).

In questa direzione, nel quadro delle indicazioni di ordine generale derivanti dalla guida episcopale,³ l'attività del MEIC cremasco si articolerà prossimamente secondo le seguenti modalità.

Per l'anno sociale 2018-2019 verrà privilegiato un cammino di autoformazione dei membri del gruppo. Da questa prospettiva una serie di incontri interni (alcuni si sono già tenuti) costituiranno l'occasione per i componenti del MEIC di approfondire i livelli molteplici della questione summenzionata, attraverso l'esame e discussione di materiali informativi e (ove lo si reputi opportuni) l'intervento di esperti esterni.

In tali incontri si cercherà, altresì, di mettere in luce alcuni dei molti profili specifici (sociologico, economico, culturale, religioso, ecc.) che connotano la questione dei flussi migratori, così da individuare una sorta di percorso logico-tematico che enuclei i punti nodali intorno ai quali organizzare nel prossimo anno sociale 2019-2020 incontri aperti al pubblico.

Tale impostazione risponde anche all'esigenza di radicare progressivamente il MEIC nel tessuto della diocesi e, più in generale, nel territorio cremasco. L'auspicio è di sviluppare, altresì, fruttuose sinergie con altri gruppi o associazioni da tempo presenti in diocesi, con alcuni dei quali peraltro è già stato possibile istituire promettenti accordi di collaborazione.

Da ultimo va ricordato come tale attività di approfondimento culturale, in accordo alla natura specifica del MEIC precedentemente ricordata, non sarà disgiunta dalla proposta di incontri dedicati a temi e profili di natura più marcatamente spirituale.

Con queste precisazioni il MEIC intende porsi al servizio della diocesi già a partire dai lavori dell'Assemblea diocesana.

A nome di tutti i membri del MEIC porgo un cordiale saluto all'Assemblea diocesana.

Giovanni Bombelli

(Presidente MEIC – diocesi di Crema)

² Si veda il documento *Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive. Orientamenti e norme (Costituzioni sinodali)*, Centro Ambrosiano, Milano, 2019.

³ D. Gianotti, *Vivere la comunione, accogliere la missione: quale futuro per la Chiesa cremasca? Documento di riflessione e lavoro*. Anno pastorale 2018-2019, Cremona, 2018.